



ACR Diocesi di Treviso

Ogni settimana avremo un COLORE guida al quale abbineremo un'EMOZIONE

Ci sarà anche una preghiera che avrà nel testo proprio l'emozione che avremo scoperto, e potremo recitarla assieme alla nostra famiglia, con i nostri fratelli, magari anche con i nostri amici se li sentiamo al telefono, e potremmo raccontare cosa ci fa venire in mente quell'emozione!

Pronti, partenza...via!!!



Questa settimana il colore è l' **ARANCIONE** e l'emozione che incontriamo è l' **ALTRUISMO**.

Che cos'è l'altruismo?

È un'atteggiamento che ci fa interessare alle persone, che ci fa chiedere come stanno, come stanno vivendo un momento difficile, senza però avere o chiedere nulla in cambio. Si è altruisti quando si collabora con le altre persone, soprattutto nel momento del bisogno.

Che colore ha l'altruismo?

L'altruismo per noi è di colore arancione, perchè è il colore della creatività e della comprensione, è un colore che trasmette equilibrio e fiducia negli altri. L'arancione è vitale e ci dà energia per reagire a quello che non ci piace trovando una soluzione per risolvere i problemi.

ATTIVITÀ

In questo periodo è più difficile essere altruisti perchè di solito lo facciamo attraverso dei gesti concreti: aiutiamo un nostro amico, andiamo a trovare i nonni per passare del tempo con loro, magari a volte ci è capitato di aiutare un nostro vicino di casa.. tutte queste cose ora non possiamo più farle.

Oggi vogliamo chiedervi di guardare a quelle persone che vi sono più vicine! Magari non avete mai pensato ma possono essere altruiste con voi: la mamma e il papà che ogni giorno vi danno una mano nei compiti, che preparano da mangiare, che vi fanno guardare un pochino di tv in più, ma anche i vostri fratelli con cui a volte litigate.

Vi proponiamo di pensare a quali piccoli gesti di altruismo potete fare per dare una mano in famiglia, dove dovremmo stare ancora per un po' di tempo: potreste aiutare i vostri genitori in qualche piccola faccenda di casa, sistemare la vostra camera, o anche aiutare in i vostri fratelli.

Per essere altruisti con chi è un po' più lontano, come magari i vostri nonni, i vostri cugini o i vostri amici che non vedete da un po', potete fare una telefonata e chiedergli come stanno, come va la loro giornata, raccontargli una barzelletta che li faccia ridere.

Qui trovate un racconto di Madre Teresa sull'importanza di tutti i piccoli gesti, di tutti i segni di altruismo gratuito verso le altre persone.

E' stato un bambino molto piccolo di Calcutta quello che mi ha insegnato che cosa significa amare con grande amore. Accadde una volta che rimanemmo senza zucchero: non so come ma a scuola un piccolo bambino Indù di quattro anni venne a sapere che Madre Teresa non aveva zucchero per i suoi bambini.

Tornato a casa disse ai suoi genitori: "Non voglio prendere zucchero per tre giorni. Metterò da parte il mio zucchero per Madre Teresa". I suoi genitori non erano mai stati alla nostra casa per offrire alcunchè ma passati i tre giorni accompagnarono il piccino. Era davvero molto piccolo e tra le mani teneva una boccetta di zucchero. Dunque dentro vi era la quantità di zucchero che avrebbe potuto mangiare in tre giorni.

Quel bambino era appena capace di pronunciare il mio nome ma fu generoso nel suo dono: e l'amore che vi pose fu per me qualcosa di una bellezza commovente.

Il gesto di quel piccino di 4 anni mi convinse che, nel momento in cui diamo qualcosa per amore di Dio, il nostro dono acquista un valore infinito.

Vi proponiamo anche un'altra cosa, che come in una grande rete unirà tutti voi ragazzi della Diocesi di Treviso! (la Diocesi è come una parrocchia, ma più grande e dove ci sono tanti gruppi ACR come il vostro)

Come voi anche tanti altri ragazzi di ACR in questi mesi non sono riusciti a fare le loro attività, non vedono i loro amici, magari si sentono un po' soli e tristi, forse in qualche momento lo siete stati anche voi.

Vi proponiamo di scrivere una lettera e raccontare a loro come state! Chiedete a mamma e papà di dirvi come si chiama il vostro amico e cominciate a scrivere o disegnare! Ricordate che non vi conosce: potete cominciare a raccontare come vi chiamate, dove abitate, cosa fate durante la giornata, cosa vi piace fare e cosa no.

E poi potete fargli delle domande per conoscerlo meglio.

Finito di scrivere preparate una busta con il suo indirizzo e inviatela!

Ecco una preghiera da poter leggere assieme alle vostre famiglie o con chi vi piace di più!

Ci sono rughe,
segni sul volto
di chi ha sofferto,
di chi ha sorriso.
Ci sono rughe,
segni che diventano disegni, dipinti,
bellezza sul volto di chi ha sofferto,
sorriso, ma soprattutto amato:
il volto bello della carità.